

All'Odeon, nel convegno organizzato dal Cer&star, l'interessante confronto tra amministratori ed esperti del settore

# Turismo, una chance da sfruttare

**Brambilla:** un patto per rilanciare il Sud. Caminiti: importante avere il polso del mercato



Joseph Ejarque, Giuseppe Scopelliti, **Michela Vittoria Brambilla** e Vittorio Caminiti

**Scopelliti: «Reggio in controtendenza grazie alla nostra lungimiranza e alle tante iniziative»**

**Paolo Toscano**

Un patto per il rilancio del sud. È stato il filo conduttore dell'intervento del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al turismo, Michela Vittoria Brambilla al convegno "La grande chance per l'Italia parte dal Meridione". L'on. **Brambilla** ha sottolineato «la volontà del Governo di puntare allo sviluppo del turismo nel mezzogiorno, intervenendo sulle principali criticità della Calabria come viabilità, infrastrutture e sicurezza. Intendo iniziare qui un percorso di dialogo e di confronto. Dovrà esserci una grande collaborazione e un rapporto continuo e ramificato

dialogo tra Governo, istituzioni locali, associazioni di settore e tutti coloro che allo sviluppo di questo turismo possono concorrere». Per lo sviluppo del turismo in Calabria il sottosegretario propone pacchetti che soddisfino almeno tre esigenze: qualità delle destinazioni e delle strutture ricettive, servizi e sicurezza adeguati e itinerari che garantiscano anche trasferimenti rapidi e a basso costo. Un altro problema è legato ai collegamenti: «Non è possibile che l'aeroporto di Reggio abbia solo 2 voli al giorno e non ci siano voli low-cost». I lavori del convegno, organizzato dal Cer&star (centro elaborazioni ricerche & statistiche per lo sviluppo del settore turistico alberghiero e ristorativo) al teatro Odeon, con con Confcommercio, Ada e Federalberghi, Regione, Provincia e Comune capoluogo, sono stati introdotti dal prof. Vittorio Caminiti, presidente di Federalberghi Calabria che ha presentato i risultati delle ricerche su

presenze e permanenze turistiche: «Il lavoro del Cer&star - ha detto - ha consentito di avere in tempo reale i dati del 2008 e di avere il polso del mercato». Dal 2000 in Calabria l'incremento turistico è cresciuto dall'1,9% al 2,2%. Rispetto al 2006 c'è stato un aumento del 6,4% e gli arrivi sono attestati sul + 6%. Da gennaio a settembre c'è stato un decremento per l'intera provincia di Reggio, ad eccezione della città e Gambarie. «La città - ha spiegato Caminiti, che si è avvalso della collaborazione di Paolo Borgese - fa da traino anche alla montagna: 187 mila arrivi e 609 mila presenze con un calo degli arrivi del 5,14% e delle presenze dello 0,63%. In città il numero arrivi da gennaio è di 53 mila con un - 6,7% e ha influito la mancanza di promozione a livello provinciale. Anche con gli arrivi in calo si è registrato un incremento del 3,2% delle presenze». Contributi al dibattito sono venuti da Attilio Funaro, direttore di Confcommer-

cio e Nino Pedà, presidente della Figisc: «Il turismo non è un'industria ma un'arte - ha detto Funaro -, lasciano che lo faccia chi lo sa fare e soprattutto diciamo basta a speculazioni e improvvisazione». La presenza dell'avvocato Paolo Morisani, in rappresentanza del presidente della Provincia Giuseppe Morabito, e degli assessori comunali al Turismo e alle Attività produttive, Enzo Sidari e Candeloro Imbalzano, ha assicurato la testimonianza di esperienze maturate a livello di amministra-



zioni locali. Gli organizzatori, convinti che non bisogna navigare a vista ma pianificare la rotta, si sono assicurati la presenza di un personaggio del calibro di Joseph Ejarque, conosciuto nel mondo per aver contribuito al successo del turismo spagnolo e al lancio dell'immagine del Friuli Venezia Giulia. Ejarque ha spiegato ha dato qualche indicazione utili: «Un cliente per trovare un albergo in Calabria – ha detto – non può perdere ore navigando su internet. Sento parlare di fare turismo ma nessuno si preoccupa di come farlo. Noi continuiamo a pensare a quello che deve fare il turista. Ma lui non è stupido e sa cosa vuole fare». Franco Arabia, presidente nazionale dell'Associazione direttori d'albergo ha ricordato le regole d'oro per la conduzione di un locale che deve ospitare i flussi turistici e Antonio De Septis, presidente nazionale del Centro studi manageriali Ada, unico direttore di unica scuola privata di specializzazione nazionale, ha posto l'accento sull'importanza della formazione professionale.

L'assessore regionale al Turismo Damiano Guagliardi ha riconosciuto che per il turismo non è che si sia fatto tanto fino a ora: «È una ricchezza e va organizzata non solo a livello provinciale e settoriale ma va messa in rete, creando le condizioni per far operare al meglio tutte le strettture e collegate». Guagliardi ha parlato della decisione di finanziare la ristrutturazione degli alberghi. Il presidente di Federalberghi Calabria ha suggerito di creare canali preferenziali: una per la ristrutturazione generale, una

spalmata sulle altre province che finora si sono accontentate dell'8 o del 7% dei contribuiti mentre a Cosenza è andato il 60%, e la terza come marcia in più per chi ha lavorato e sta lavorando bene.

E Reggio merita apprezzamenti per quello che ha fatto negli ultimi anni. Il sindaco Giuseppe Scopelliti ha sottolineato la lungimiranza degli investimenti sull'aeroporto: «Non ci fossimo mossi per tempo – ha detto – adesso Cai che sta abbandonando il nostro aeroporto rimarremmo isolati». Scopelliti ha fatto in questi anni del turismo una bandiera e tutte le iniziative (dalla riapertura del Cilea alla Pinacoteca, dalla rivitalizzazione dei siti archeologici alle mostre a Villa Zerbi, dagli eventi musicali e sportivi al passaporto per l'Europa), sono andate in questa direzione: «Sono i grandi progetti che attraggono i flussi turistici. In quest'ottica pensiamo al Museo del mare e al Ponte che porterà milioni di turisti attratti già soltanto perché si tratta di un progetto di alta ingegneria». Renato Andreoletti, direttore di Hotel Domani e segretario nazionale Solidus ha ricordato come l'albergo non è un'industria alberghiera in Italia dove siamo al primo posto nel mondo come numero di strutture e al secondo come camere: «Dove l'hanno considerata tale – ha detto – come tutte le industrie quando ci sono crisi non lavorano e non si valorizza il sistema produttivo locale. Il turismo italiano, invece, non ha avuto crolli. Anzi ci sono stati incrementi». ◀